

IL PIANO IL MINISTRO ANNUNCIA UN PACCHETTO DA 1,5 MILIARDI PER INCENTIVARE L'INNOVAZIONE IN ATENEI E AZIENDE

# «Politici strapagati, studiosi alla fame»

Mussi: «Uno scandalo, io guadagno come cinque dirigenti di ricerca»

## QUANTO CI COSTANO GLI ONOREVOLI

Parlamentari europei	11.638.770
Deputati	124.263.720
Senatori	63.315.324
Consiglieri regionali	124.231.824
Presidenti di provincia	6.354.280
Vicepresidenti di provincia	4.765.706
Sindaci	191.088.824
Vicesindaci	65.327.039
Presidenti comunità montane	13.681.583
Incarichi e consulenze	958.371.922
Finanziamento ai partiti	196.435.645
Contributi ai gruppi parlamentari	92.293.321
<b>TOTALE</b>	<b>1.851.767.958</b>

## EUROPARLAMENTARI STIPENDI A CONFRONTO

LORDO ANNUO	
Italia	149.215
Austria	105.527
Germania	84.108
Irlanda	83.706
Gran Bretagna	82.380
Grecia	73.850
Belgio	72.017
Danimarca	69.768
Olanda	66.782
Lussemburgo	63.791
Francia	63.093

### Raffaello Masci

ROMA

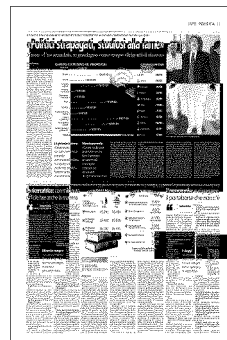
«Non è sensato che un parlamentare come me guadagni come cinque dirigenti di istituti di ricerca messi insieme». La frase di Fabio Mussi, ministro dell'Università e della Ricerca, è di forte effetto. E più tardi, parlando della governance dell'università, rincarerà la dose: «Entrando nell'Università italiana, ho trovato solo un discreto bordello!» Nella platea raccolta per la quarta giornata della Ricerca, promossa da Confindustria, scoppia l'applauso.

Il senso politico di quelle parole è chiaro ed è largamente condiviso dagli imprenditori: per rilanciare il sistema paese serve un forte investimento sul sapere. «Mi ha soddisfatto l'intervento di Mussi - ha commentato il leader di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo - perché credo che ci siano molti punti di identità con noi. Il problema è passare ora dai progetti alle decisioni operative». E Confindustria, attraverso il suo vicepresidente per l'Innovazione Pasquale Pistorio, ha suggerito una serie di proposte, tra cui un auto-

matismo degli incentivi, una leva fiscale per agire sugli investimenti e un credito d'imposta per i finanziamenti agli enti di ricerca. Il «pacchetto» costerebbe circa 1,5 miliardi di euro che è - secondo Mussi - esattamente la cifra a cui il governo intende innalzare le risorse per la ricerca. Il ministro ha quindi dato argomentazioni alla sua linea: «I nostri ricercatori - ha detto - sono al terzo posto per pubblicazioni scientifiche dopo Usa e Gran Bretagna. Non possiamo accettare che il loro lavoro sia precario e mal pagato fino alla pensione». Rispetto a un politico, in effetti, un alto dirigente del sistema pubblico di ricerca, prende giusto un quinto: lo stipendio di un parlamentare oscilla tra i 10 e i 12 mila euro al mese, quello di un ricercatore di prima fascia supera appena i duemila euro e neppure a fine carriera va oltre i tre. Duro, quindi, il giudizio di Mussi: «È intollerabile che un giovane che si consuma le scarpe in qualche ufficio politico o consiglio comunale guadagni più di un ricercatore che ha studiato per anni». Possibile? Possibile. La classe politica italiana è strapagata e numerosissima:

se la posizione di Fabio Mussi costituisce l'empireo - deputato e ministro - c'è una ricca serie B, più le serie cadette. Dei deputati si è detto. Se questi parlamentari però sono anche ministri, bisogna aggiungere una ulteriore indennità che oscilla tra i 2 e i tremila euro. Lo stesso trattamento è previsto anche per i viceministri e i sottosegretari.

Non che i consiglieri regionali siano trattati peggio. Il loro emolumento è deciso dai vari Consigli, ma «può» (il che vuol dire «deve») essere equiparato a quello dei parlamentari: tra i 120 e i 150 mila euro l'anno. Province e comuni variano invece molto. Degli oltre 8



mila comuni d'Italia, circa 5 mila sono sotto i tremila abitanti e lì i consiglieri quasi mai prendono un gettone, mentre i sindaci tendono ad attribuirsi uno stipendio che quasi mai scende sotto i tremila euro e può arrivare a quello dei parlamentari per i vertici delle grandi città. Anche le circoscrizioni pagano i loro consiglieri: nelle piccole città ciascuno riceve tra i 500 e i 700 euro al mese, ma quelli di Roma e delle metropoli possono perfino vivere di questo incarico elettivo: lo stipendio è di 2 mila euro. E i ricercatori? Vivono, in confronto, con un tozzo di pane. Intanto, su una platea di 18 mila addetti, circa il 40% è costituito da precari: assegnisti, borsisti, co.co. co di varia natura, la cui retribuzione oscilla tra i 600 e i 900 euro al mese. Per i mesi in cui lavorano. Poi niente. Tutti però devono avere una laurea, un dottorato di ricerca, varie pubblicazioni alle spalle e il dominio di alcune lingue. Il fausto giorno in cui vengono finalmente assunti (mai prima dei 35 anni), arrivano a prendere mille e cinquecento euro. Ma la strada è ancora lunga per diventare «primo ricercatore», soglia che si può varcare anche a 50 anni, e solo allora si svolta la soglia dei 2 mila euro. Una ristrettissima fetta di ricercatori, poi, accede alla carica di «direttore di ricerca». Sono i cosiddetti «grandi professori», spesso nominati direttamente dal governo. Bene: tremila euro li vedono solo questi ultimi. Meglio fare il consigliere alla provincia di Isernia, non c'è dubbio.

## La provocazione

«Diciamocelo con tutta franchezza: entrando nell'Università italiana ho trovato solo un discreto bordello. Mettere ordine non sarà facile»

## Montezemolo

«Ci sono molti punti di identità con noi. Bene l'annuncio di nuovi fondi. Il problema è passare ora dai progetti alle decisioni operative»

## La ricercatrice: con mille euro difficile fare anche la mamma

### Bilancio magro

«La casa a Milano? Senza lo stipendio del mio compagno non potrei permettermela»

#### intervista

MARCO CASTELNUOVO

Che una ragazza di trentacinque anni, convivente e madre di una bambina non possa avere ancora delle certezze sul proprio futuro è grave. Se poi questa ragazza è laureata, dottorata e ricercatrice in attesa di conferma presso la cattedra di Scienza Politica all'Università degli Studi di Milano la cosa si fa inquietante. «Guadagno al massimo e con tutti i possibili sgravi 1350 euro per 13 mensilità più un bonus variabile legato alla produttività».

#### Vive a Milano?

«Sì il guaio è quello. Per fortuna anche il mio compagno lavora altrimenti non sa-

premmo come fare».

**È un investimento sul futuro. Quando vedrà la fine di questo sacrificio?**

«Il percorso di una carriera accademica è un po' complicato. Il cursus di una specializzazione come la mia non permette altri sbocchi, quindi mi deve andare bene così».

**Sì però poi, con l'associatura...**

«Diventare associato non comporta un grosso salto di stipendio, diciamo quantificabile in un 30% in più. Quindi la strada per la tranquillità è ancora lontana».

**Ha mai pensato di fare un doppio lavoro?**

«Ma l'ho fatto! Durante il dottorato ho fatto di tutto. Lo stipendio era di un milione e cinquantamila Lire. Io non sono di Milano e mi sono dovuta trasferire. Per mantenermi ho accettato diversi lavori. Ho anche fatto il telemarketing perché il profilo che cercavano era il più vicino possibile alle mie competenze. Sa, le ricerche di mercato...»

**Non ha mai pensato di ab-**

bandonare?  
«Sì ho pensato di abbandonare tutto, ma ho resistito. A un certo punto la motivazione cala, quello che ci vuole è la vocazione. La questione economica fa la differenza».

**Ci sono ancora tante persone che vogliono seguire la sua strada?**

«A questo punto della carriera no. C'è già stata una forte selezione ai tempi del dottorato. Una selezione dovuta più alla resistenza che alla competenza. Avevo un collega bravissimo che non aveva una famiglia alle spalle che come la mia ci ha creduto. E ha dovuto lasciare. D'altra parte se io non avessi avuto i miei che mi aiutavano avrei dovuto lasciare anche io»

**Insomma, quanti soldi vorrebbe in busta paga?**

«Non lo so. Vede, io pensavo che 1350 euro fossero tanti, se li trasformi in Lire in fondo sono due milioni e mezzo. E invece Milano è molto cara e perciò faccio fatica. E le dirò di più. Non è tanto questione di stipendio. Io accetterei volentieri uno stipendio basso come base ma vorrei avere più incentivi in caso di produttività. Così si instaura un processo virtuoso».

**Teme che per la ricerca saranno sempre tempi di vacche magre?**

«Quello che temo è che avanti di questo passo ne vada di mezzo il Paese. In fondo già oggi, oggettivamente, siamo sputtanati. Noi dovremmo essere il settore di punta nella società della conoscenza che permette a tutti di crescere, e invece... C'è una contraddizione molto forte non crede?».

**Pensa che le parole del ministro Mussi possano aiutarvi in qualche modo?**

«Sì, penso di sì ma il problema va affrontato in modo più ampio. Penso al ruolo delle fondazioni o di altre istituzioni pubbliche, ad esempio. Insomma va rilanciato l'intero settore. Bisogna far capire che noi serviamo al paese e non siamo solo quelli che sfornano laureati».

**Pensa che le parole del ministro Mussi possano aiutarvi in qualche modo?**

«Sì, penso di sì ma il problema va affrontato in modo più ampio. Penso al ruolo delle fondazioni o di altre istituzioni pubbliche, ad esempio. Insomma va rilanciato l'intero settore. Bisogna far capire che noi serviamo al paese e non siamo solo quelli che sfornano laureati».

## L'onorevole: e ci pagano il portaborse che non c'è

### I viaggi

«Autostrade, treni e aerei sono gratis lo li uso solo per lavoro, qualcuno ne approfitta»

Gennaro Migliore è alla sua prima esperienza da deputato. In pochi mesi, da semplice cittadino che era è diventato capogruppo di Rifondazione Comunista alla Camera: un'esperienza di quelle che cambiano la vita. E senz'altro Migliore è rimasto molto colpito quando ha ricevuto la prima bustapaga da deputato, a fine mese.

**Quanto guadagna onorevole Migliore?**

«14.500 euro al mese».

**Netti?**

«Netti».

**Bruscolini.**

«Tutto compreso e per dodici mensilità».

**Tutto compreso cosa?**

«Stipendio, diaria di soggiorno, gettone di presenza spese per il portaborse».

**E se uno il portaborse non ce l'ha?**

«È un forfait, i soldi si ricevono anche se non si hanno portaborse».

**Bruscolini, ripeto.**

«No, sono troppi soldi. Una delle cose che faremo al più presto è quella di ridurre lo stipendio, e non solo dei parlamentari. Però tengo a dire una cosa».

**Dica.**

«Noi versiamo 8.000 euro al mese al partito. Il 55% dello stipendio complessivo. So che anche in altri partiti una buona parte della paga serve a rimpinguare le casse dei partiti, ma spesso la percentuale è calcolata solo sullo stipendio-base, cioè su 5.400 euro».

**Rimane il fatto che voi ricevete 14.500 euro in busta.**

«Vede io penso che ci sia una tipologia di stipendi elevati tra moltissimi dirigenti del settore pubblico. Pensi agli indennizzi dati ai manager delle

Ferrovie».

**Colpirete anche gli stipendi d'oro dei manager pubblici?**

«Sì, non è giusto che guadagnino così tanto».

**Però se si vogliono avere valenti manager spesso bisogna dare loro incentivi concorrenziali con quelli che offre il settore privato.**

«Non è detto. Noi dobbiamo tagliare radicalmente i costi della politica e del settore pubblico, più in generale. E dobbiamo avere una strategia. Se poi i manager non vogliono lavorare per il pubblico ne troveremo altri. Oggi tagliare è un'urgenza di questo governo».

**Quanto pensano sarebbero da tagliare gli stipendi dei parlamentari?**

«Penso sia giusto guadagnare la metà».

**E poi continuereste a versare metà stipendio al**

**partito?**

«A me non piace tanto questa cosa. Penso sarebbe più giusto che ci fossero dei contributi versati direttamente ai partiti. È una questione di trasparenza, non crede? La democrazia ha dei costi».

**Voi potete anche circolare gratuitamente. Autostrade, treni, aerei e navi sono gratis sul territorio nazionale.**

«Certo, dobbiamo muoverci per il nostro lavoro».

**Ma c'è qualcuno che controlla? Non esiste la possibilità che qualcuno usufruisca dell'esenzione per viaggi privati?**

«Nessuno controlla. Io parlo per me, uso i mezzi gratis solo per lavoro.»

**Quindi qualcuno ne approfitta. C'è qualcuno che si organizza i weekend a sbafo?**

«Potrebbe esserci qualcuno che ne approfitta». [ma. cas.]

### PROF IN ITALIA E NEGLI USA

STIPENDI  
A CONFRONTO  
(dati 2004 in euro)

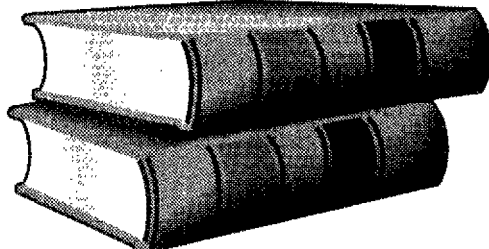


Italia



Usa

● Ricercatore	19.200	56.000
● Professore associato	32.400	69.500
● Professore ordinario	36.100	98.350



### LA PAGA DI UN DEPUTATO

Dati in euro

● Indennità parlamentare corrisposta per 12 mesi	5.419 netti al mese
● Diaria di soggiorno	4.003 netti al mese
● Spese per il rapporto con gli elettori	4.190 netti al mese
● Per raggiungere l'aeroporto più vicino	3.995 ogni tre mesi
● Per ragioni di studio	3.100 all'anno
● Per spese telefoniche	3.098 all'anno

**Gratis in Italia autostrade,  
ferrovie, navi e aerei**